

Scuola di Formazione Sociale 2015-2016
CIRCOLI ACLI: Il Ponte Meldola e Rocca Caminate
II° Incontro

La dottrina sociale della Chiesa:

Da Leone XIII a Pio XII

Rocca Caminate, 10 dicembre 2015

a cura di Luciano Ravaoli
collaboratore Scuola Diocesana di Formazione Politica

UNA NECESSARIA PREMESSA
Dall'annuncio ... all'impegno concreto
(Evangelii Gaudium, Papa Francesco 2014)

- 177. L'annuncio (il *kerygma*) possiede un contenuto ineludibilmente sociale....**
- 182... Non si può più affermare che la religione deve limitarsi all'ambito privato e che esiste solo per preparare le anime per il cielo**
- 183. Di conseguenza, nessuno può esigere da noi che releghiamo la religione alla segreta intimità delle persone, senza alcuna influenza sulla vita sociale e nazionale, senza preoccuparci per la salute delle istituzioni della società civile, senza esprimersi sugli avvenimenti che interessano i cittadini.**

.....

IL MAGISTERO SOCIALE IN SINTESI

**gli inizi: Dudum nostra (1435)->schiavitù ab. Canarie e liberazione schiavi
Veritas ipsa (1537)->Condanna schiavitù indios d'America**

1. Leone XIII: Enciclica RERUM NOVARUM (15.5.1891) (RN)
2. Pio XI: Enciclica QUADRAGESIMO ANNO (15.5.1931) (QA)
3. Pio XII: Radiomessaggio nel 50° anniversario della Rerum novarum (1.6.1941)
3a-Pio XII°: Mit Brennender Sorge (14.3.1937- mai promulgata - contro il nazismo)
4. Giovanni XXIII: Enciclica MATER ET MAGISTRA (15.5.1961) (MM)
5. Giovanni XXIII: Enciclica PACEM IN TERRIS (11.4.1963) (PT)

Concilio Vaticano II: Gaudium et Spes (1963) (GeS)

6. Paolo VI: Enciclica POPULORUM PROGRESSIO (26.3.1967) (PP)
7. Paolo VI: Lettera apostolica OCTOGESIMA ADVENIENS (14.5.1971) (OA)
8. Giovanni Paolo II: Enciclica LABOREM EXERCENS (14.9.1981) (LE)
9. Giovanni Paolo II: Enciclica SOLLICITUDO REI SOCIALIS (30.12.1987) (SrS)
10. Giovanni Paolo II: Enciclica CENTESIMUS ANNUS (1.5.1991) (CA)
11. CEI: COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA
Orientamenti Pastoralis nel primo decennio del 2000 (29.6.2001)
12. Benedetto XVI°: DEUS CARITAS EST (25.12.2005) (DCE)
13. Benedetto XVI°: - Spe Salvi (2007)
14. Benedetto XVI°: CARITAS IN VERITATE (29.6.2009) (CV)
15. Papa Francesco: Lumen Fidei (2013), Evangelii Gaudium (2014) e
Laudato sii (2015)

CRONOLOGIA DEI PAPI E D'ITALIA (1862-1958)

Papi	Presidenti del Consiglio	Eventi
<u>Pio IX:</u> dal 1846 al 1878	Da <u>Camillo Cavour</u> ad Agostino Depretis	1862: Unità d'Italia 1868: Tassa sul macinato 1870: Breccia di Porta Pia 1874: Nasce l'Opera dei Congressi <u>Non Expedit</u> La questione romana
<u>Leone XIII:</u> dal 1878 al 1903	Da Benedetto Cairoli a <u>Francesco Crispi</u>	<u>La questione operaia</u> <u>1891: Rerum Novarum</u> 1890: Legge Crispi:IPAB 1891: Turati fonda il Partito dei Lavoratori Italiani (poi, nel 1892, PSI)
<u>Pio X:</u> dal 1903 al 20.8.1914	<u>Giovanni Giolitti</u> (Sinistra Storica)	1900: uccisione del principe Umberto (sale al trono V.E. III) 1904: Abolizione dell'Opera dei Congressi 28.6.1914: Assassinio Arciduca Ferdinando e sua moglie dal 23 luglio – al 3 agosto 1914: diverse dichiarazioni di guerra
<u>Benedetto XV</u> dal 1914 al 1922	<u>Giovanni Giolitti</u> (Gov. Liberale)	Prima Guerra Mondiale l' "inutile strage" Natale 1914: la Pace nella guerra
<u>Pio XI</u> dal 1922 al 1939	<u>Mussolini</u>	Tre dittature: nazismo, fascismo e comunismo <u>1931:Quadragesimo Anno</u>
<u>Pio XII</u> dal 1939 al 1958	Mussolini Badoglio Bonomi Parri <u>De Gasperi</u>	Seconda Guerra Mondiale <u>Radiomessaggi '41-'42-'44</u> Caduta di due dittature – 1946:nasce la Repubblica 1948: Costituzione Italiana

Contesto ecclesiale

* il difficile rapporto fra cattolici e il nuovo stato:
l'oltretevere e la “questione romana”

* il Non expedit (Non conviene...) (Pio IX, 1868)

Il divieto di partecipare alla vita politica italiana fu un segno di protesta per la mancata indipendenza della Santa Sede.

NB: Il divieto era relativo soprattutto alle elezioni politiche, non a quelle amministrative

I pontificati di Pio X, di Benedetto XV e di Pio XI (che coprono i primi tre decenni del XX secolo) furono segnati da una fase di distensione e di graduale riavvicinamento alle istituzioni del Regno d'Italia. Infatti, in risposta alle affermazioni elettorali dei socialisti, i cattolici si allearono con i liberali moderati, guidati da Giovanni Giolitti, in molte elezioni amministrative.

Segno di questi mutamenti fu l'enciclica di Pio X “Il fermo proposito” (11 giugno 1905) “Diretta ai Vescovi d'Italia per l'istituzione e lo sviluppo dell'Azione Cattolica, associazione laica per la propaganda cattolica religiosa nel mondo profano” (intestazione dell'Enciclica)

Contesto ecclesiale

In vista delle elezioni politiche del novembre di quell'anno (1905) il pontefice autorizzò per la prima volta i cattolici a prendervi parte. Il papa, benché conservasse il non expedit, consentì tuttavia larghe eccezioni alla sua applicazione, che poi si moltiplicarono: vari cattolici entrarono così in Parlamento, anche se a titolo personale.

Nel 1913, grazie al patto Gentiloni, i cattolici fecero confluire i loro voti sui candidati liberali che avevano aderito ad alcuni punti programmatici (libertà della scuola, opposizione al divorzio, ecc.); a loro volta i liberali si impegnarono ad appoggiare qualche candidato cattolico.

Nel 1919 papa Benedetto XV abrogò definitivamente e ufficialmente il non expedit, già inapplicato da tempo. Ciò permise la nascita del Partito Popolare Italiano, vagheggiato già nel 1905 da don Luigi Sturzo come partito d'ispirazione cattolica, ma indipendente dalla gerarchia nelle sue scelte politiche.

Leone XIII: RERUM NOVARUM (15.5.1891) (RN) -1

- sostiene le giuste rivendicazioni operaie (nr.1);
- respinge il socialismo e la lotta di classe (3)
ed invoca **concordia e collaborazione** fra datori di lavoro e lavoratori;
- Difesa della proprietà privata, **ma con funzione sociale**, per la libertà della persona e della famiglia, (6)
- doveri dei governanti: solleciti del **bene pubblico (26) e 37**);
- utilità delle corporazioni e delle associazioni sindacali che lo stato deve proteggere;
- salario che assicuri giusto sostentamento*
(contratto giusto) (legge naturale) (34)

Rerum Novarum 2

Ruolo dello stato

Non mero spettatore

che non deve intervenire in questioni fra privati,
ma garante della legge e della giustizia

- tutela e promuove la famiglia,
i diritti di tutti soprattutto dei più deboli
- impedisce lo sfruttamento degli operai
con un lavoro eccessivo

Contratto giusto (RN 34)

Non basta che le parti si trovino d'accordo,
esiste una giustizia naturale precedente, oggettiva
(diritto naturale)

Grande realismo (n. 14)

Rerum Novarum 3

Il contratto giusto n.34

La quantità del salario, si dice, la determina il **libero consenso delle parti**: sicché il padrone, pagata la mercede, ha fatto la sua parte, né sembra sia debitore di altro.

...vi entra però sempre un elemento di **giustizia naturale, anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti**, ed è che il quantitativo della mercede non deve essere inferiore al sostentamento dell'operaio, frugale si intende, e di retti costumi

Se costui, costretto dalla necessità o per timore di peggio, accetta patti più duri i quali, perché imposti dal proprietario o dall'imprenditore, volenti o nolenti debbono essere accettati, è chiaro che subisce una violenza, contro la quale la giustizia protesta.

RN – 4 - Educazione al risparmio (35)

35. Quando l'operaio riceve un salario sufficiente a mantenere sé stesso e la sua famiglia in una certa quale agiatezza, se egli è saggio, penserà naturalmente a **risparmiare** e, assecondando l'impulso della stessa natura, farà in modo che sopravvanzi alle spese una parte da impiegare nell'acquisto di qualche piccola proprietà.

Poiché abbiamo dimostrato che l'inviolabilità del diritto di proprietà è indispensabile per la soluzione pratica ed efficace della questione operaia.

Pertanto le leggi devono favorire questo diritto, e fare in modo che cresca il più possibile il numero dei proprietari. Da qui risulterebbero grandi vantaggi, e **in primo luogo una più equa ripartizione della ricchezza nazionale**

La Rerum Novarum

- **Concretamente stimola il cattolicesimo sociale**
- **Favorisce la nascita di un sindacalismo cristiano**
- **Infatti: nascono le Settimane sociali:
in Francia (1904), in Spagna (1906), in Italia (1907), in Canada (1920)**
- **In Italia nascerà poi il Partito Popolare (1919)**

Benedetto XV (1914-1922) e la guerra

- **il contesto storico: fine di tre imperi: austro-ungarico, ottomano e zarista**
- **le conseguenze sull'Europa degli anni seguenti**
- **l'“inutile strage” (lettera di BXV ai sovrani degli stati in guerra 1.8.1917)**
- **l'imperatore “Beato”: Carlo I° d'Austria**
- **la “piccola pace nella grande guerra”: una pace dal basso (Natale 1914 – Fronte delle Fiandre)**

Pio XI (1922-1939): i totalitarismi e il 40esimo della Rerum Novarum

- **i totalitarismi:** (Divini Redemptoris e Mit brennender Sorge – 1937 – Quest'ultima fu scritta in tedesco, mai promulgata temendo le conseguenze sui cattolici in Germania)
- Enciclica Quadragesimo anno (40esimo RN):
.....
- il principio di sussidiarietà (80 e 81)
- principi direttivi dell'economia: la giustizia e la carità sociale (89)
- ma alla libertà del mercato è subentrata la egemonia economica (109);
- possibili rimedi: capitale e lavoro per il **bene comune** (110).

Pio XI (1922-1939): necessità di nuove leggi dell'economia

...A quel modo cioè che l'unità della società umana non può fondarsi nella opposizione di classe, così il retto ordine dell'economia **non può essere abbandonato alla libera concorrenza delle forze.** (89)

.... la concentrazione della ricchezza ha portato a funeste conseguenze

.....

la libera concorrenza cioè si è da se stessa distrutta; alla libertà del mercato è sottentrata la egemonia economica; alla bramosia del lucro è seguita la sfrenata cupidigia del predominio; e tutta l'economia è così divenuta orribilmente dura, inesorabile, crudele (109)

I possibili rimedi

.. per il capitale e il lavoro, devono essere conosciuti e praticati i precetti della retta ragione, ossia della filosofia sociale cristiana, concernenti i due elementi menzionati e le loro relazioni. Così, per evitare l'estremo dell'individualismo da una parte, come del socialismo dall'altra, si dovrà soprattutto avere riguardo del pari alla **doppia natura, individuale e sociale propria, tanto del capitale o della proprietà, quanto del lavoro.**

Pio XI (1922-1939): necessità di nuove leggi dell'economia

Le relazioni quindi fra l'uno e l'altro devono essere regolate secondo le leggi di una esattissima **giustizia commutativa, appoggiata alla carità cristiana.**

È necessario che la libera concorrenza, confinata in ragionevoli e giusti limiti, e più ancora che la potenza economica siano di fatto **soggetti all'autorità pubblica**, in ciò che concerne l'ufficio di questa.

Infine le istituzioni dei popoli dovranno venire adattando la società tutta quanta **alle esigenze del bene comune** cioè alle **leggi della giustizia sociale**

Pio XII (1939-1958): una enciclica e tre radiomessaggi

- Una Enciclica (Summi Pontificatus)

- Tre radiomessaggi:

Pentecoste 1941-50esimo RN,

Natale 1942-L'ordine interno delle nazioni,

Natale 1944-Il problema della democrazia)

-diritto e dovere della Chiesa a interessarsi dell'ordine sociale

-"tre fondamentali valori" e loro rapporti con l'azione dello Stato: la proprietà privata, il lavoro e la famiglia.

- la democrazia come forma di governo

Pio XII (1939-1958): Radiomessaggio Pentecoste 1941 (1)

Mosso dalla convinzione profonda che **alla Chiesa compete non solo il diritto, ma ancora il dovere** di pronunciare una parola autorevole sulle questioni sociali, Leone XIII diresse al mondo il suo messaggio.

...le basi di un dato ordinamento sociale sono in accordo con l'ordine immutabile, che Dio creatore e redentore ha manifestato per mezzo del **diritto naturale e della rivelazione...**

E mentre lo Stato, nel secolo decimonono, per soverchio esaltamento di libertà, considerava come **suo scopo esclusivo il tutelare la libertà con il diritto**, Leone XIII lo ammonì essere insieme **suo dovere l'applicarsi alla provvidenza sociale**, curando il **benessere del popolo intero e di tutti i suoi membri**, particolarmente dei deboli e diseredati, con larga politica sociale e con creazione di un diritto del lavoro.

.....Questi **tre valori fondamentali**, che s'intrecciano, si saldano e si aiutano a vicenda, sono: **l'uso dei beni materiali, il lavoro, la famiglia.**

...inderogabile esigenza «**che i beni, da Dio creati per tutti gli uomini, equamente affluiscano a tutti, secondo i principi della giustizia e della carità**». (Enc. Sertum Letitiae)...

.... **la ricchezza economica di un popolo non consiste propriamente nell'abbondanza dei beni, misurata secondo un computo puro e pretto materiale del loro valore, bensìin una giusta distribuzione dei beni**

Pio XII (1939-1958): Radiomessaggio Pentecoste 1941 (2)

due sono le proprietà del lavoro umano: esso è **personale ed è necessario**. Al dovere personale del lavoro imposto dalla natura corrisponde e consegue **il diritto naturale di ciascun individuo a fare del lavoro il mezzo per provvedere alla vita propria e dei figli...** Dal che segue che il dovere e il diritto a organizzare il lavoro del popolo appartengono innanzi tutto agli immediati interessati: **datori di lavoro e operai**.

Che se poi essi non adempiano il loro compito o ciò non possano fare per speciali straordinarie contingenze, allora **rientra nell'ufficio dello Stato l'intervento nel campo e nella divisione e nella distribuzione del lavoro**, secondo la forma e la misura che richiede il **bene comune rettamente inteso**

Fra tutti i beni che possono esser oggetto di proprietà privata nessuno è più conforme alla natura, secondo l'insegnamento della Rerum novarum, di quanto è **il terreno, il podere**

va rispettato il diritto della famiglia ad uno spazio vitale. Dove questo accadrà, l'emigrazione raggiungerà il suo scopo naturale, che spesso convalida l'esperienza, vogliamo dire la distribuzione più favorevole degli uomini sulla superficie terrestre, acconcia a colonie di agricoltori; superficie che Dio creò e preparò per uso di tutti

Pio XII (1939-1958): Radiomessaggio Natale 1944 (1)

Il sesto anno di guerra.....

Queste **moltitudini**, irrequiete, travolte dalla guerra fin negli strati più profondi, sono oggi invase dalla persuasione — dapprima, forse, vaga e confusa, ma ormai incoercibile — che, **se non fosse mancata la possibilità di sindacare e di correggere l'attività dei poteri pubblici, il mondo non sarebbe stato trascinato nel turbine disastroso della guerra** e che affine di evitare per l'avvenire il ripetersi di una simile catastrofe, occorre creare nel popolo stesso **efficaci garanzie**.

Il problema della democrazia

...due questioni si presentano al Nostro esame:

- 1° Quali **caratteri debbono contraddistinguere gli uomini, che vivono nella democrazia** e sotto il regime democratico?
- 2° Quali **caratteri debbono contraddistinguere gli uomini, che nella democrazia tengono il pubblico potere?**

**POPOLO e MASSA
GOVERNANTI**

Pio XII (1939-1958): Radiomessaggio Natale 1944 (2)

Caratteristiche dei Governati: **Popolo o massa?**

Popolo e moltitudine amorfa o, come suol dirsi, «**massa**» sono due concetti diversi.

Il **popolo vive e si muove per vita propria**; la **massa è per sé inerte**, e non può essere **mossa che dal di fuori**.

..... Da ciò appare chiara un'altra conclusione : **la massa — quale Noi abbiamo ora ora definita — è la nemica capitale della vera democrazia e del suo ideale di libertà e di uguaglianza.**

In un **popolo** degno di tal nome, il cittadino sente in se stesso la coscienza della sua personalità, dei suoi **doveri** e dei suoi **diritti**, della **propria libertà congiunta col rispetto della libertà e della dignità altrui**

La **massa**, invece, **aspetta l'impulso dal di fuori**, facile trastullo nelle mani di chiunque ne sfrutti gl'istinti o le impressioni, pronta a seguire, a volta a volta, oggi questa, domani quell'altra bandiera.

Pio XII (1939-1958): Radiomessaggio Natale 1944 (3)

Qualità dei Governanti

Quanto ai **governanti**, essi devono anzitutto riconoscere un limite oltre cui non andare; esso è costituito dalla **dipendenza dell'autorità da Dio e dalla legge morale**.

Nella democrazia, infatti, esiste il **rischio di superare ogni limite morale**, ritenendo che **tutto quanto è deciso dalla maggioranza sia vero e buono**, anche se in contrasto con la **legge morale** e religiosa di cui non si riconosce più il valore.

“E poiché il centro di gravità di una democrazia normalmente costituita risiede in questa **rappresentanza popolare**,..... la questione della **elevatezza morale, della idoneità pratica, della capacità intellettuale dei deputati al parlamento**, è per ogni popolo in regime democratico una **questione di vita o di morte**, di prosperità o di decadenza, di risanamento o di perpetuo malessere”.

QUALCHE PUNTO FERMO

- LEGITTIMITA' DELLA DOTTRINA SOCIALE**
- COMPITO DELLO STATO: NON MERO SPETTATORE**
- BENE COMUNE, GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA**
- FUNZIONE SOCIALE DELLA PROPRIETA'**
- LEGGE NATURALE ANTERIORE, O SUPERIORE O ALLA BASE DI TUTTE LE LEGGI**

.. ma alla base di tutto...

- CONCETTO DI UOMO..... ESSERE IN RELAZIONE ...**

QUINDI CHIUDIAMO COME ABBIAMO INIZIATO

Dall'annuncio ... all'impegno concreto (EvG)

Papa Francesco

177. Il *kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale....

182... Non si può più affermare che la religione deve limitarsi all'ambito privato e che esiste solo per preparare le anime per il cielo.

183. Di conseguenza, nessuno può esigere da noi che releghiamo la religione alla segreta intimità delle persone, senza alcuna influenza sulla vita sociale e nazionale, senza preoccuparci per la salute delle istituzioni della società civile, senza esprimersi sugli avvenimenti che interessano i cittadini.

.....

Principali Fonti

Per queste note sono stati utilizzati le seguenti fonti:

- **Compendio della Dottrina Sociale**
- **Sito www.vatican.va**
- **Aggiornamenti Sociali (numeri vari)**
- **Documenti della FTER (Facoltà Teologica Emilia-Romagna)**

Queste slides sono disponibili sul sito della
Diocesi di Forlì-Bertinoro – Uffici - Area Pastorale Sociale – Scuola di Meldola
– Rocca delle Caminate
www.diocesiforli.it

Appendice

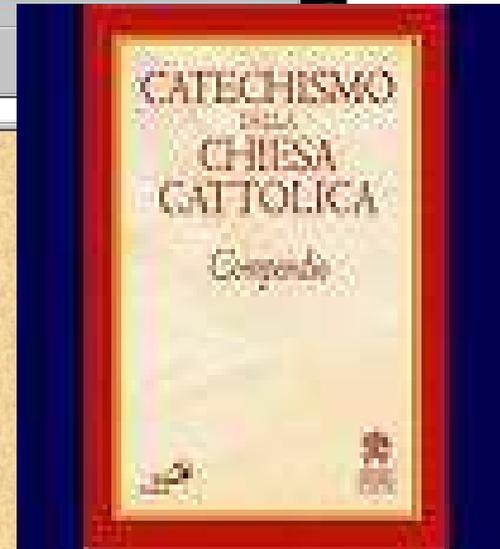
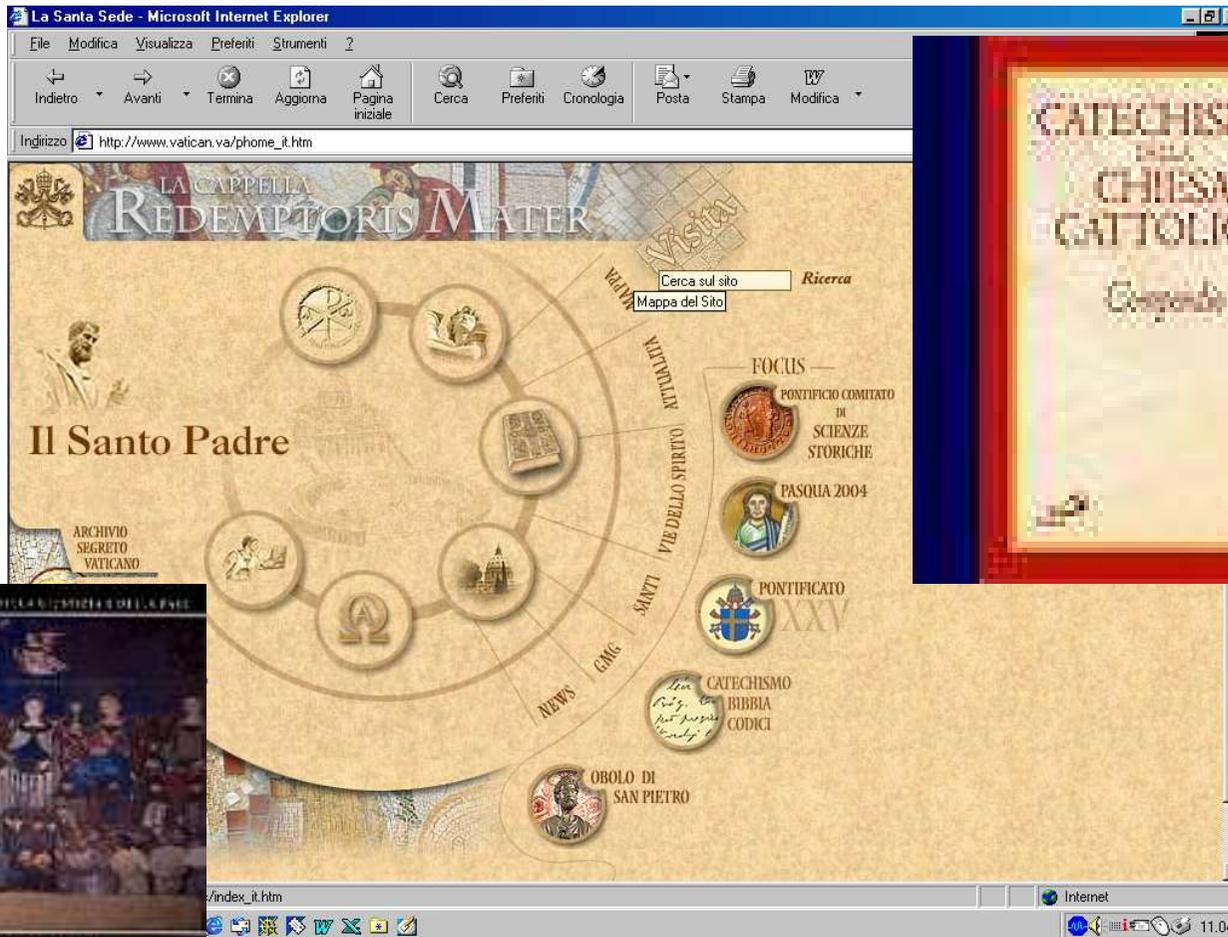
Dottrina sociale della Chiesa: definizione

La dottrina sociale della Chiesa non è una «terza via» tra capitalismo liberista e collettivismo marxista, e neppure una possibile alternativa per altre soluzioni meno radicalmente contrapposte: essa costituisce una categoria a sé. Non è neppure un'ideologia, ma **l'accurata formulazione dei risultati di un'attenta riflessione sulle complesse realtà dell'esistenza dell'uomo**, nella società e nel contesto internazionale, alla **luce della fede e della tradizione ecclesiale**.

Suo scopo principale è di **interpretare tali realtà**, esaminandone la **conformità o difformità con le linee dell'insegnamento del Vangelo** sull'uomo e sulla sua vocazione terrena e insieme trascendente; per **orientare, quindi, il comportamento cristiano**. Essa appartiene, perciò, non al campo dell'ideologia, ma della teologia e specialmente della teologia morale.

Sollicitudo rei socialis – n. 41 (GP II - 1987)

Alcuni strumenti di lavoro



In generale due pilastri per il Cristiano:

1) LA PAROLA DI DIO

2) MAGISTERO DELLA CHIESA

**IN CAMPO SOCIALE IL MAGISTERO SI
ESPRIME IN FORMA SOLENNE:**

LE GRANDI ENCICLICHE SOCIALI

Una panoramica veloce:

La prima?

LE GRANDI ENCICLICHE SOCIALI-2

QUADRAGESIMO ANNO (15.5.1931) (QA)

Radiomessaggio di Pio XII nel 50° della Rerum novarum (1.6.1941)

MATER ET MAGISTRA (15.5.1961) (MM)

OCTOGESIMA ADVENIENS (14.5.1971) (OA)

LABOREM EXERCENS (14.9.1981) (LE)

CENTESIMUS ANNUS (1.5.1991) (CA)

PIETRE MIGLIARI PER LA DOTTRINA SOCIALE

**SI AFFRONTANO GRANDI TEMI
PER L'UMANITA'QUALI:**

**PACE, SVILUPPO DEI POPOLI,
LAVORO, IL DRAMMA DELLA FAME**

LE GRANDI ENCICLICHE SOCIALI-3

PACEM IN TERRIS (11.4.1963) (PT)

POPULORUM PROGRESSIO (26.3.1967) (PP)

LABOREM EXERCENS (14.9.1981) (LE)

SOLLICITUDO REI SOCIALIS (30.12.1987) (SRS)

CARITAS IN VERITATE (29.6.2009) (CV)

In una visione d'insieme:

metodo del discernimento

vedere – giudicare agire

*Il laico è chiamato a individuare, nelle concrete situazioni politiche, i passi realisticamente possibili per dare attuazione ai principi e ai valori morali propri della vita sociale. Ciò esige un metodo di **discernimento personale e comunitario**, articolato attorno ad alcuni punti nodali:*

1) *la **conoscenza delle situazioni**, analizzate con l'aiuto delle scienze sociali e degli strumenti adeguati;*

2) *la **riflessione sistematica sulle realtà**, alla luce del messaggio immutabile del Vangelo e dell'insegnamento sociale della Chiesa;*

3) *l'**individuazione delle scelte** orientate a far evolvere in senso positivo la situazione presente*

(dal Compendio della dottrina sociale della Chiesa, n. 568 – Roma, 2004)

Politica

Molteplice e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune

(Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, 42)

**FINE DELLA
PRESENTAZIONE**